IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 435.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.13. — Trieste, Mercoledì 19 Decembre 1894 — Oggi: S. Beatrice. - Domani: S. Liberato. — N. 4728

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione politica italiana. - Le lettere di Brin, Cavallotti e Bonghi. - I giudizi dei giornali. ROMA 18 (N). L'on. Brin scrive una lettera ai suoi elettori di Torino, dicendo che allorquando la Camera voleva riprendere il lavoro utile e fecondo nel vero interesse del paese, ne fu impedita da nuovi scandali. Il Governo avrebbe dovuto ottenere dalla Camera di non rinnovare i dibattiti, lasciando ad ognuno personalmente la cura di provvedere al proprio decoro o provvedere essa stessa con pronto giudizio. Il Governo invece consentì alla pubblicazione dei documenti, non si oppose alla discussione in merito e quando la Camera volle inoltrarsi nella via additatale, il Governo prorogò la sessione. Questo partito parve a tutti il peggiore e mentre la Camera, immeritatamente censurata, voleva usare un supremo sforzo per uscire dalla penosa situazione, parve anche a lui non si dovesse tardare di dare alla opinione publica elementi di sicuro giudizio. Questi i concetti ai quali si inspirò la sua condotta. Brin conchiude con un caldo appello perchè si serbi la fede nelle istituzioni e nel Parlamento, auspice il re.

Cavallotti dirigerà giovedì una lettera al presidente della Camera, invocando la reintegrazione dei diritti del Parlamento.

ROMA 18 (N). Anche Bonghi ha publicato una lettera ai suoi elettori, nella quale constata che in realtà la Camera era divenuta in questi giorni abituale teatro di scenate scandalose, che ne impedivano ogni tranquillo e fecondo lavoro. Egli però non avrebbe voluto la proroga, la quale poteva essere senza grande fatica scansata. Bastava che il governo non avesse lasciato la Camera abbandonata a sè stessa, nei vari momenti della presentazione del deplorevolissimo plico e non se ne fosse disinteressato. Il governo doveva - come egli stesso propose - opporsi all'apertura del plico, poichè, diversamente facendo, la Camera si rendeva complice dei ladri di documenti più o meno veritieri, o manutengola della roba rubata o indebitamente detenuta. La Commissione dei cinque non aveva presentato conclusioni di sorta, perciò era impossibile qualsivoglia discussione. L'autorità giudiziaria, che stava appunto cercando dei documenti sottratti, avrebbe provveduto con quelle misure che le sarebbero parse opportune, nell'interesse della verità e della giustizia. E' vero: un uomo che regge le sorti di un paese deve avere una reputazione intatta; ma i suoi soli giudici devono essere gli elettori ed i magistrati. Per essere sicuri, però, che questi ultimi diano affidamento di rigidezza e d'indipendenza, bisogna lavorare a sollevare il paese, non ferire di fianco un altro ministro, per prenderne il posto. Constata che il regime parlamentare è viziato; bisogna apportarvi pronto rimedio. Si augura che gli elettori raccolgano il loro suffragio soltanto su uomini atti a restaurare il paese. Conclude: La patria, che ci è costata sudore e sangue, non sarà mandata in rovina da coloro, cui, in alto o in basso, ne sono commesse le sorti.

ROMA 18 (N). La *Riforma*, commentando la lettera di Bonghi, la giudica equa, serena e coerente alle idee già svolte dall'illustre uomo in questo breve scorcio di sessione. Osserva però che se il governo avesse seguito il consiglio di Bonghi, di opporsi all'apertura del plico, la mostruosa coalizione che lavorando di lunga mano e con instancabile pazienza, aveva teso un agguato per dare, di sorpresa, la scalata al potere, non avrebbe mancato di gridare che Crispi voleva soffocare lo scandalo per coprire le proprie vergognose compromissioni. Lo scoppio di un grave conflitto parlamentare vi sarebbe dunque stato egualmente e ne sarebbe stato egualmente reso impossibile il fecondo lavoro della Camera.

L'*Osservatore romano* osserva che la lettera di Brin, cooperatore di Giolitti, non significa nessun passo avanti nella situazione.

La Riforma dice che quand'anche Brin avesse ragione ravvisando nella condotta del ministero un errore di tattica parlamentare, non doveva unirsi al suo avversario Rudinì, contro Crispi suo antico capo ed amico.

ROMA 18 (N) Ieri ebbe luogo un colloquio fra Crispi e il presidente della Camera Biancheri. Questi, richiesto, avrebbe espresso l'avviso che convenga sciogliere la Camera.

Nelle sfere ministeriali si afferma che in caso di nuove elezioni, Crispi dirigerebbe un manifesto al paese senza fare un discorso politico. - A Montecitorio si conferma che Crispi sia intenzionato di fare le prossime elezioni a primavera. Il decreto di scioglimento uscirebbe dopo i ricevimenti di Capodanno lasciandosi tre mesi di tempo fra la chiusura della Camera e la convocazione dei comizi.

La commissione incaricata dal Senato dell'esame del plico Giolitti in quanto riguarda i senatori decise di non tenerne conto sia in considerazione delle sue origini, sia in considerazione del contenuto intrinseco. *La Riforma* loda tale decisione.

ROMA 18 (N). I ministeriali dànno per sicure le elezioni fatte dal ministero Crispi. Intanto notizie ufficiose annunceranno che sono sospese tutte quelle riforme che danneggiano interessi locali o determinate classi. Non verranno congedati operai dagli stabilimenti militari, e verranno collocati a riposo ufficiali superiori dei distretti militari per far posto ai giovani. L'epoca delle elezioni dipenderà dalla revisione delle liste elettorali. Difficilmente prima di aprile o maggio.

ROMA 18 (N). Continuano le procedure istruttorie in seguito alle numerose querele contro Giolitti. Oggi ne presentò una anche Martuscelli, per abuso di lettere confidenziali. Generalmente si osserva che il plico Giolitti conteneva per lo più cose o già note o rese publiche dalla Commissione dei sette, o dichiarate insussistenti dalla stessa Commissione. E riesce ancora incomprensibile perchè la Camera, che non si commosse affatto agli otto volumi dei Sette, abbia sollevato un simile scandalo per le note di Tanlongo non controllate da alcuno. Delco, giudice istruttore per la querela di Crispi e di donna Lina, dopo l'audizione dei commissari che esaminarono il plico, interrogò per tre ore Tanlongo intorno alle note lettere scritte in carcere. In questo interrogatorio Tanlongo ha dichiarato che la massima parte delle sue affermazioni non sono vere ma sono effetto di suggestioni fattegli quando era carcerato. Dicesi che Cavallotti, il quale, notoriamente, dopo aver preso notizia del contenuto del plico, aveva esclamato: *è una delusione!* invitato dal giudice istruttore a precisare qualche cosa sullo scopo di Giolitti nel presentare i documenti, rispose d'ignorarlo.

La guerra chino-giapponese. - La situazione a Pechino. LONDRA 18 (N). Telegrammi in cifra spediti da Pechino, descrivono la situazione nella capitale chinese, come gravissima. Ne è causa in parte la numerosa ed indisciplinata soldatesca chinese; in parte la popolazione stessa, che non fa mistero del suo odio e dei suoi propositi ostili agli stranieri. Parecchie ambasciate estere, fra le quali anche l'inglese, si sono messe d'accordo per un'eventuale difesa in comune. Inoltre esse domandarono al governo imperiale chinese il permesso di sbarcare truppe dalle navi da guerra europee, nel caso che la situazione si facesse pericolosa per gli europei. Il governo chinese rispose di non poter aderire a questa domanda, perchè sarebbe molto difficile evitare conflitti fra i marinai europei e le numerose truppe chinesi che si stanno concentrando attorno a Pechino. L'imperatore chinese ha emanato un secondo editto, nel quale esorta a tenere un contegno benevole verso gli stranieri ed impone agli ufficiali ed ai soldati l'obligo di difendere le ambasciate estere.

Parlamento austriaco. VIENNA 18 (B). *Camera dei deputati.* Si approva il progetto di legge che regola i concorsi ai benefici parrocchiali. Czecz, a nome della commissione alle imposte, riferisce sull'ordinamento e sulla nomina delle commissioni per la revisione del catasto fondiario. Il ministro delle finanze, dott. Plener, dichiara che il governo, col suo progetto di legge, mira unicamente ad evitare che in singole provincie si commettano gravi errori nella ripartizione dell'imposta sul possesso fondiario. Il ministro annunzia poi che nel 1896 o nel 1897 l'imposta fondiaria o la tassa casatico verranno ribassate del 10% e più tardi sarà accordato un ulteriore ribasso del 5%. A datare dal 1. gennaio 1896 la tassa casatico-classi verrà ribassata del 10% e più tardi ancora del 2½%. Il progetto di legge è approvato in terza lettura. Prossima seduta domani.

La questione armena. COLONIA 18 (N). La *Gazzetta di Colonia* scrive: Le atrocità in Armenia aumentano. In un villaggio presso Sasun gli abitanti, fra i quali gran numero di donne e bambini, si rifugiarono in chiesa. I soldati turchi presero la chiesa d'assalto e massacrarono senza misericordia tutti quanti. Si attendono misure energiche da parte delle potenze europee.

LONDRA 18 (N). In un *meeting* di protesta contro le atrocità che si afferma siano state commesse dai turchi in Armenia, fu letta una lettera di Gladstone, il quale dice che le orribili notizie che giungono dalla Armenia sollevano l'indignazione di tutto il mondo civile e che è quanto mai desiderabile che alla commissione d'inchiesta sia dato di constatare se quelle notizie corrispondono alla verità o no. Se dalle indagini della commissione dovesse risultare che le incredibili atrocità narrate furono realmente commesse, allora ci si dovrebbe chiedere, se il mondo civile possa tollerare ancora più a lungo simili cose. Il *meeting* adottò tre risoluzioni, con le quali viene espressa la più profonda indignazione per i fatti dell'Armenia; si eccita il governo a prendere l'iniziativa di energiche misure e si domanda la integrale publicazione dei rapporti dei consoli.

L'onomastico dello czar. - Una pillola bene indorata. PIETROBURGO 18 (B). Oggi lo czar, in occasione del suo onomastico, distribuì parecchie onoreficenze o promozioni. - Il generale Gurko fu promosso maresciallo generale di campo, in ricognizione speciale degli altissimi servigi da lui resi durante la guerra russo-turca. Contemporaneamente lo czar accettò le dimissioni del generale Gurko dalla carica di governatore generale di Varsavia, presentate per ragioni di salute.

Il nuovo presidente della Camera francese. PARIGI 18 (B). La Camera elesse a suo presidente Brisson con 249 voti contro 213 dati al Méline.

Il custode della Corona ungherese. BUDAPEST 18 (B). Le due Tavole, radunatesi in seduta comune, elessero Bela Radvanwoszky custode della corona, con 223 voti contro 155.

L'annunzio ufficiale della salita al trono dello czar. VIENNA 18 (B). Il generale russo Mussin Kuschkin, giunto qui stamane, fu ricevuto nel pomeriggio in udienza dall'imperatore, al quale partecipò in forma ufficiale l'annunzio della salita al trono di Nicolò II.

Elargizione sovrana. VIENNA 18 (B). L'imperatore ha elargito la somma di 4000 fiorini, destinandola ad essere distribuita fra i cittadini viennesi più bisognosi e meritevoli.

Il riscatto della Meridionale. BUDAPEST 18 (B). Secondo la *Budapester Correspondenz* il presidente dei ministri Wekerle e il ministro del commercio Lukacs partiranno domani sera per Vienna, dove si tratteranno parecchi giorni per conferire coi ministri austriaci delle finanze e del commercio sulla questione del riscatto della Meridionale.

La carriera di un nipote. VIENNA 18 (N). Alcuni giornali polacchi recano la notizia che il figlio dell'ex ministro Dunajewsky sarà fra breve nominato direttore delle poste e telegrafi a Leopoli. Si crede che questa nomina, che si risolve in un avanzamento, abbia il significato di una risposta dimostrativa agli attacchi del deputato dott. Lueger, il quale alcuni giorni fa, alla Camera, criticò violentemente la rapida carriera fatta dal giovane Dunajewsky il quale era stato promosso consigliere di sezione al ministero del commercio.

Un diplomatico ferito da una sassata. BELGRADO 18 (N). Fuad pascià, che era in viaggio per Pietroburgo, ove si recava in qualità d'inviato straordinario, per ossequiare lo czar Nicolò II in nome del sultano, fu ferito alla testa, presso Velikaplana, da una pietra lanciata da uno sconosciuto contro il treno. Il proiettile entrò, spezzando il vetro, di un finestrino, nel vagone in cui sedeva l'inviato straordinario. La ferita non è grave.

Un giornale che verrà soppresso. BERLINO 18 (N). Durante un dibattimento contro un anarchico, il procuratore di stato dichiarò che il *Socialist*, organo del partito anarchico, uscirà venerdì prossimo per l'ultima volta, perchè verrà soppresso.

Riforme americane. WASHINGTON 18 (B). La Commissione del Congresso ha presentato la sua riferta, in cui raccomanda l'accettazione del progetto di legge sulla riforma delle Banche e sulla regolazione della valuta.

Un albergo distrutto dal fuoco. VALPARAISO 18 (B). L'*Hotel de France* andò distrutto da un incendio. Il danno ascende a mezzo milione di piastre.

Divorati dai lupi! CZERNOVITZ 18 (N). Il negoziante Giacomo Weiler e la sua consorte, mentre si recavano a Michalany per una festa di nozze, furono assaliti da un branco di lupi famelici e divorati. Non furono rinvenute che le ossa degli infelici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I primi effetti del Memoriale al Papa - Un atto energico e degno di essere imitato. Ci scrive in data di ieri, il nostro corrispondente di Pirano:

L'incessante e rumoroso incalzare di lagnanze e proteste dei cattolici italiani della diocesi di Trieste, a cui fece sempre larghissima eco la stampa della nostra città e della nostra provincia, assurto oggi all'onore di autorevole e dignitoso atto di rivendicazione col «Memoriale» della civica rappresentanza triestina, di cui il *veto* luogotenenziale potè troncare l'esistenza fisica ma non ispegnere lo spirito fecondo, ha finito coll'impressionare vivamente l'ordinariato vescovile, il quale si dà ora dattorno per provedere alle difese. Correva infatti la voce che qualche giorno addietro la Curia vescovile avesse diretto ai Decanati dipendenti una circolare, scritta in latino, con la quale si metteva in rilievo come da diverso tempo una *sorda* guerra fosse mossa all'attuale vescovo, come questa, negli ultimi tempi, si fosse andata siffattamente accentuando che monsignor Vescovo si mostrava profondamente scoraggiato di tanta perfidia; onde a sollevare lo animo suo, a ritemprarlo ai santi e difficili doveri dell'alta sua missione, a renderlo, insomma, felice, sarebbe stato doveroso per tutti i suoi soggetti, di apporre la loro firma ad un atto che sonasse approvazione del retto e cristiano comportamento, mai sempre tenuto da monsignor Vescovo.

In conclusione: si trattava di preparare un documento che facesse da contrappeso al «Memoriale», che sembra turbare i sonni dell'ordinariato vescovile.

Io non so se questa voce che correva si sia confermata per tutti i decanati compresi nella diocesi; debbo però supporlo, dappoichè la cosa è già un fatto compiuto per quello di Pirano, e compiuto esattamente nei termini surriferitivi. Questo decanato, per desiderio della curia, deve dar corso alla circolare protesta *in sua specialità.* Si vuole, insomma, che dal complesso risulti che l'indirizzo di approvazione è un atto spontaneo dei diversi decanati o che la curia non si è... curata affatto del lavorio di organizzazione.

Il Decano piranese, ossequente agli *ordini superiori,* si è subito messo all'opera per la raccolta delle firme; ma i suoi primi passi non furono fortunati. Come era naturale, si rivolse anzitutto al capitolo dei canonici piranesi e cioè al *Capitolo della insigne Collegiata di S. Giorgio martire,* ma i canonici, unanimi, risposero: Non firmiamo! Il che significa che essi, da veri cattolici e sacerdoti, non vogliono affermare una cosa che non pensano, per lo meno nella forma voluta dalla circolare protesta.

Altro, per ora, non mi consta sulla sorte toccata alla circolare-protesta; ma non mancherò di tenervi informati di tutto quello che mi sarà possibile di sapere.

* *
*

Ai nostri lettori non sarà sfuggita la grande importanza e l'altissimo significato che ha, per tutti i cattolici italiani della nostra diocesi, l'atto nobile e coraggioso dei canonici di Pirano.

Nessuno ha mai accusato il vescovo di Trieste di mancare di carità cristiana o di essere poco zelante nello adempimento dei suoi uffici; e se egli avesse fatto chiedere al suo clero una dichiarazione in questo senso, noi crediamo che nessun sacerdote glie l'avrebbe negata. Ma per quanto le parole della dichiarazione cerchino di ammantarsi in altra veste, non riescono a celare la vivacissima impronta politica, che nettamente la contraddistingue. Un prete di nazionalità italiana non può, in coscienza, apporre la propria firma ad un atto che significhi approvazione all'atteggiamento slavofilo della Curia di Trieste. Lo faranno i tiepidi ed i pusilli; non lo faranno mai coloro che amano la loro nazionalità e sentono fieramente di sè nella loro qualità di cittadini e di sacerdoti. Così il vescovo di Trieste, chiedendo l'approvazione del suo clero, avrà avuto soltanto quella dei preti slavi.

Il Memoriale - con o senza *veto* - non avrebbe potuto augurarsi un commento più eloquente ed un successo più trionfale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: In occasione di un lieto contratto i genitori dei contraenti, corone 100; civanzo di un comitato elettorale dell'«Alpina», f. 3.60; da una signora per due parole straniere, soldi 30.

Le aste dei pellami. Riceviamo e publichiamo.

Preg. Sig. Redattore.

Mi permetta ancora una parola sulla questione Aste dei pellami ecc. - dirò così, per un fatto personale. Esaurite le ragioni che i miei oppositori accampavano per l'istituzione delle aste, ora si riducono alla sola invocazione dell'*interesse generale*, al quale, essi dicono, deve sottomettersi qualsiasi interesse privato ed individuale. La massima, in commercio, parmi sbagliata. Io domando semplicemente a codesti Signori. Questo *interesse generale* non è forse la riunione degli *interessi privati?* Se oggi si rovinano i negozianti del nostro ramo domani quelli di un altro, dopodimani quelli di un terzo articolo e così via, chi è che ne fruirà i vantaggi? Chi è che pagherà le tasse, necessarie allo Stato ed alla ruota commerciale?. Chi è che darà da vivere ai dipendenti che sono stipendiati da codesti privati? Chi è infine questo *interesse generale,* questa nuova edizione scorretta della famosa *Salus publica suprema lex?* Quando mi avranno risposto in modo esauriente, chinerò il capo e cessando di essere un privato che procura di vivere onestamente del proprio commercio e della propria industria.... non diventerò di certo mai più una ruota dell'*interesse generale.* Con ciò ho finito e non ritornerò più sulla questione. Mi creda sig. Redattore

suo dev.o *S. A. S.*

Società delle Regate. Nella XV Assemblea generale vennero eletti a far parte della nuova Direzione per l'anno 1894-5 i seguenti signori: a *Presidente* Pietro Gialussi; a *Vice Presidente,* Ros. bar. Currò; a *Cassiere,* Carlo Antonig; a *Segretario,* Giov. Claich. A *Direttori*: Erm.o Comel, Giov. Depaul, Cost.o ing. Doria, Carlo Hermet, Ern. Wostry.

Prestito civico del 1860. Mercoledì 2 gennaio 1895 alle 10 ant. avrà luogo, nella sala minore del Municipio la XXXV estrazione a sorte delle obligazioni del prestito civico del 1860, nel numero indicato dal piano di ammortizzazione.

L'antivigilia di Natale e i negozi. Abbiamo per telefono da Vienna che l'ordinanza ministeriale sulla chiusura dei negozi fu modificata, in seguito alle insistenze della Sinistra riunita, nel senso che domenica prossima, 23 corr, antivigilia di Natale, i negozi potranno rimanere aperti fino alle *quattro* del pomeriggio, oppure chiudersi al meriggio per venir poi riaperti alle *tre* e rimanere aperti fino alle 6.

Fu pure accolta nella legge sul riposo domenicale la disposizione generale che se la festa di Natale cade in lunedì la vendita nei negozi sarà libera per tutta la domenica.

La nostra questione ferroviaria. A completamento della notizia comparsa nell'*Ultima ora* del *Piccolo della sera* di ieri, circa una deputazione di deputati che, guidata dal conte Francesco Coronini, si recò dal ministro del commercio, conte Wurmbrand, per sollecitare l'attuazione di una seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno della monarchia, il nostro corrispondente viennese ci telefonava stanotte: Il ministro assicurò i deputati che egli rivolgerà tutte le sue cure alla soluzione definitiva di questa importante questione, che si trascina da tanto tempo, essendo egli fermamente convinto che una seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno è indispensabile per i bisogni di tutto lo stato. Disse infine che i lavori preliminari non sono ancora terminati e che ora è in procinto di essere sottoposto ad esame anche il progetto della ferrovia della Wocheim, ultimamente presentato.

All'Associazione medica triestina ebbe luogo, iersera la *Conferenza scientifica* di cui abbiamo publicato ieri il programma. Il presidente, prima di dar la parola al dott. Merlato, che deve trattare della *sieroterapia,* apre la discussione rimessa dall'ultima seduta alla tornata di ieri, riflettente un'interessantissimo caso del riparto ospitaliero del dott. Manussi, presentato dal suo secondario dott. Iellersitz con una storia clinica di rara chiarezza e scritta con moltissimo garbo, ciò che la rese anche maggiormente apprezzata.

Prendono parte alla discussione i dott.i Marina, Guglielmo Fano, Nicolich, Vittorio Liebman.

Il dott. Merlato, sostituto protofisico, che, come è noto, ebbe l'incarico di recarsi a Berlino per garantire a Trieste l'approvvigionamento del siero antidifterico, intrattiene l'uditorio, interessandolo vivamente, del metodo per ottenere il siero, che egli potè vedere svolgere da vicino.

Riferisce diffusamente sulla prima operazione, che è quella di immunizzare gli animali, che dovranno fornire il siero. Rammenta come si ricorra a liquidi ricchi di *veleno difterico,* resi opportunamente meno violenti con mezzi o fisici o chimici. Dà le ragioni per le quali si è scelto il cavallo come animale produttore del siero e sono ragioni di tolleranza per il veleno e di ricchezza del prodotto sieroso. Il cavallo deve essere abituato al veleno a poco per volta, chè ad una dose di veleno difterico alta, sin da principio non resisterebbe. Si comincia perciò dall'iniettare sotto la pelle (preferibilmente al collo) appena un quarto di centimetro cubo di liquido tossico, per finire, ma procedendo per gradi, ad inoculare tutti in una volta fino 350 cent. cubi, quindi 1400 volte la dose iniziale.

Il tempo necessario per arrivare alla possibilità di inoculazioni così potenti è di 2 mesi per lo meno.

A Berlino, nella fabrica sorvegliata da Aronson, ci sono presentemente 68 cavalli.

Quando il cavallo è al caso di tollerare il massimo di veleno senza risentirsene, si passa alla estrazione del sangue, che si fa spillare da una vena del collo. Se ne estrae circa 4 litri; dal sangue, con conveniente procedura, si separa il siero, che, trattato con sostanza disinfettante perchè non si alteri, viene messo in commercio.

Lo stesso cavallo può fornire ulteriormente siero immunizzante, ma è d'uopo che si continui ad iniettargli piccole dosi di veleno difterico, o che subito dopo il salasso se ne inietti in una volta una grande quantità.

Questo il metodo nei suoi larghi tratti; certo, aggiunge il dott. Merlato, quello che conduce ad ottenere *presto* e *sicuramente* un siero efficace, curativo, anche costituito da una infinità di minuzie, di riguardi, di piccole procedure e che *probabilmente* i fabricatori non divulgano e non divulgheranno tanto presto. Ritiene fermamente che i nuovi istituti di sieroterapia che si stanno istituendo non saranno al caso di fornire che fra qualche anno un siero *sicuro* come è quello dovuto agli iniziatori, che studiano l'argomento da tanto tempo. Credo perciò che Trieste possa esser contenta della decisione presa dal Comune di provederla del siero direttamente da Berlino.

La bella, esauriente relazione del dott. Merlato fu calorosamente applaudita.

Prende la parola il dott. Pertot prosettore al civico nosocomio.

Egli comincia col desumere l'indole della epidemia, che si può dire abbiamo oramai passata, del trovato offerto dai cadaveri, e non si perita a chiamarla *grave* e *maligna.*

Con tutto ciò però egli non è troppo di accordo con le conclusioni statistiche fatte valere a dimostrare la efficacia del siero Behring. Egli ritiene che i casi accolti all'ospedale in altre epidemie fossero tutti o quasi gravi; durante l'attuale epidemia invece, in seguito all'aver bandito il nuovo rimedio ed alle speranze di guarigione che esso prometteva, quando i malati vengono trattati sui primordi della malattia l'affluenza all'ospedale anche di casi leggeri è stata certo maggiore.

Al tavolo di sezione si rinvennero generalmente i segni della *difterite settica,* dovuta dunque alla azione combinata di bacteri difterici con altri più di quelli terribili, ma non della stessa natura.

Trovò sempre le membrane modificate dal rimedio, *assottigliate,* facilmente distaccabili; e ciò non può ascriversi, dice il dott. Pertot all'indole dell'epidemia, dacchè non appena mancò il siero, il quadro antico anatomico, si faceva evidente di bel nuovo.

Il dott. Pertot si diffonde lungamente sulle cause della morte, quando il processo difterico per sè stesso sia pur modificato, e termina con l'affermare di non aver riscontrate nè per frequenza, nè per intensità alterazioni dei reni maggiori di quelle osservate in epoche in cui non si adoperava il siero di Behring.

La conferenza dell'egregio dott. Pertot viene salutata da un caloroso applauso, chiede poi la parola il dott. V. Liebman, ma siccome l'ora è già avanzata e da lui, comincia la discussione propriamente detta, questa viene rimessa alla prossima seduta. Daremo anche di questa una difusa relazione, dovuta, come la presente, alla cortesia di un egregio amico.

La spiritosa trovata di un artista d'operetta. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri: Come sapete, il nostro teatro è ora occupato dalla compagnia d'operette tedesche Petirsch-Zeller. Hanno dato sabato sera, con poco successo, *Il Vice Ammiraglio* e domenica sera, discretamente, *Gli eredi gaudenti.* In questa ultima operetta uno degli artisti, dovendo numerare *uno, due, tre,* e avanti, si pose a farlo... in isloveno!!! Chi possa avergli suggerito questa stupidissima idea, non si sa. Certo è che il publico rispose fischiando sonoramente, al che controrispose plaudendo uno della grande Slovenia.

L'incidente per quella sera, fu soffocato; il giorno appresso l'onorevole direzione del teatro chiamò a sè lo *spiritoso* cantante e lo redarguì come si conveniva. Speriamo che gli sia passato l'uzzolo di abbandonarsi a così... spiritose trovate.

Gli spezzati da 20 soldi e da 4 soldi perderanno il diritto della circolazione legale col 1. gennaio 1895. A datare da quello giorno essi non verranno accettati che dalle casse e dagli uffici dello Stato, e ciò fino al 31 dicembre 1895.

Il publico è dunque avvertito. Se qualcuno offre in pagamento, dopo il 1. gennaio p. v. un *da vinti* o un *patacon,* si ha il diritto di rifiutarlo; il che però non significa che queste monete abbiano perduto il loro valore, perchè, ancora per un anno, vengono accettate dalle casse dello Stato. - I *da diese* continuano a circolare fino a nuovo ordine. Tutta la questione sta.. nell'averne molti

Concerto d'organo. Iersera, nella chiesa dei Padri Mechitaristi, il distinto musicista sig. Giulio dott. Kugy, per provare un organo da lui donato alla chiesa suddetta, ha svolto dinanzi a pochi invitati un breve programma di musica classica. Fu una prelibata scelta di composizioni del Frescobaldi e di G. S. Bach: due soli dell'arte dei suoni: il primo, appartenente al gruppo dei Gabrieli, del Froberger, dello Scheidt, del Pachelbel, che furono gli antesignani di quella forma imperitura ch'è la fuga, il secondo, quegli che, con Haendel, la portò al suo perfezionamento.

Di Frescobaldi eseguì il nominato signore una *Canzone* in *la min., Preambulum* e *Christe;* di Bach: *Toccata e fuga* in *re min.* e *Toccata adagio e fuga* in *do maggiore.* La soave musica del Frescobaldi, severa, purissima, tutta luce, diffondeva, nella semioscurità della chiesa, una mestizia tenera, ricercante il cuore. Le *fughe* del Bach, dalle proposte così limpide, incisive, dal ritmo chiaro e vario, riempivano la volta del loro magico svolgimento, con le note ora lievi, evanescenti, ora potenti, d'una grandezza infinita.

L'esecuzione fu pregevolissima, quale ci si poteva attendere dal dott. Kugy. L'organo della fabrica Rieger di Zegendorf, è uno splendido istrumento; di una grande potenza nei ripieni, ha voce dolcissima in tutti i registri. Il suono dei vari istrumenti è imitato alla perfezione.

Il meccanismo è meravigliosamente pratico. Il sonatore ha le chiavi di tutti i registri davanti a sè, non solo, ma, mediante bottoni alla portata delle mani, può mettere prontamente in relazione il primo manuale con il secondo, uno o più registri dell'uno con quelli dell'altro, essendo tolta così la difficoltà dei cambiamenti, che presentava il meccanismo degli organi vecchi.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Quindicesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Da Parenzo: Dott. A. Amoroso f. 10, Dott. Becich f. 10, Dott. Giov. Clova f. 10, Cav. Campitelli f. 10, Avv. Gambini f. 5, Dott. Tamaro f. 5, Famiglia de Vergottini f. 15, Angelo Danelon f. 10, Fratelli Sbisà f. 20, Marchese Benedetto Polesini L. it. 50, G. A. Vidali f. 3, Giovanni De Candussio lire 5, Avv. Canciani f. 10, Franc. Castro f. 2, Giov. Mestre f. 2, Dott. A. Pogatschnig f. 2, Antonio Zelco f. 1, Angelo Resar f. 1, Dott. Vecchi f. 5, Giovanni Tavolato f. 1, Giuseppe Callegari f. 5, A. Petronio f. 1, N. Mrach f. 1, Pietro Privileggi f. 2, Vittorio Amoroso f. 1, Michele Ghersina f. 1, Francesco Radoicovich f. 5, Antonio de Sincich f. 1, Luigi Resar soldi 50, Domenico Crismanich f. 2, Alberto Ivancich f. 1, Paolo Migliorini soldi 50, Dott. Giacomo Amoroso f. 2, Carlo Camus f. 2, Lorenzo de Sincich f. 1, Vittorio Rocco f. 1, Egidio Rocco f. 2, Giuseppe Crovatin f. 1, Giuseppe Martinelli f. 1, Antonio Tami f. 1, Gaetano Coana f. 2, N. N. f. 1, Luigi Callegari f. 1, N. Tommasini f. 1, Vincenzo Brandestini f. 1, Giuseppe Privileggi f. 5, Domenico Monfalcon f. 2, Francesco Bencich f. 1, Angelo Perusino f. 1, Andrea Danelon f. 2, Comune di Parenzo f. 25, Daniele Perusino f. 1, Pietro Dari f. 1.

Da Trieste: Gius. Baseri lire 100, Comincio Adese lire 10, Seraf. Marconetti lire 10, A. Consigli lire 10, Pasquale Cattai lire 10, Enrico Samaia lire 5, Gioacchino Fabris lire 10, Annibale Ascoli lire 20. Da diversi amici all'inaugurazione del Caffè «Al Piccolo» f. 4.27. — Totale fiorini 202.27 e lire 230. — Liste precedenti f. 1233.50 e Lire 9269. Assieme fiorini 1435.77 o lire it. 9499.

A noi pervennero dal dott. L. Lorenzutti lire 15, dalla signora Emilia contessa Muratti lire 25.

Pel pranzo di Natale a scolari poveri pervennero alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia da un signore anonimo f. 10, dalla signora Sofia Loser f. 5 e da un anonimo f. 2.

Albero di Natale nell'«Albertinum». In questo filantropico asilo, come di consueto, anche in quest'anno e precisamente il giorno di domenica 23 dicembre allo 4 e mezzo pom., verrà eretto l'albero di Natale.

La Direzione dirige l'invito ai signori soci e signore socie di voler gentilmente intervenirvi numerosi, avvertendo che qualsiasi graziosa elargizione verrà accettata colla massima gratitudine da parte della presidentessa sig.a Emma Deseppi, via Sanità N. 17 e sig.a Aglaja de Manussi, via Vienna N. 6.

Elargizioni varie. Pervennero a favore della Società di soccorso per fanciulli «Albertinum»: Dalla sig. Aglaia de Manussi f. 100, dal sig. Enrico comm. Neumann f. 50, da una benefattrice anonima f. 100 e dalla sig. Maria de Guttmannsthal-Benvenutti 1 dozzina magliette.

Una strana ragazzata. Iersera un giovanetto diciassettenne, di onesta famiglia e vedendo sporgere la punta di una lettera da una cassetta postale, fu preso dallo strano gusto di tirare a sè la lettera. Una volta avutala in mano, l'aprì, la lesse e se la mise tranquillamente in tasca. Il fatto avveniva verso le 7, all'angolo di via Nuova con via Sant'Antonio; giusto in quel momento si trovava a passare di là, vestito in borghese, l'ispettore di polizia Cristoph assieme ad una guardia di p. s. Arrestarono il giovanetto, che si chiama Alberto D., e lo tradussero in via Tigor, ove, dopo essere stato assunto ad esame dall'ufficiale sig. Gagliardi, fu trattenuto in arresto.

La compagnia Gallina al Filodrammatica. Ad incominciare da martedì, prima festa di Natale, agirà sulle scene del

---

GLI EREDI [87]

Mi aveva raccontato cose sì tristi sulla vita che conduceva col suo padrone, che mi fece tanta pena e mi misi subito ad amarla come una figlia. M'averano dunque permesso di andare a trovarla, ed ecco che la domenica seguente, andando dalla signora Vulpin, appresi la disgrazia. Allora rientrai a casa tutto desolato, ma il caso mi favorì. Appunto sulla scala di casa mia, perchè io abito qui, in soffitta, incontrai la signora Dorivalle che aveva per mano la mia piccina. «Buon giorno, Blondin» mi disse questa, che mi aveva riconosciuto... E la signora Dorivalle, appreso che ebbe l'istoria del salvataggio, fu tanto gentile di invitarmi a venire qualche volta...

— Ah! voi siete Blondin, — interruppe il sig. Lubin con aria tutta lieta, — e siete voi che avete strappata Mietta dalle braccia del mascalzone che voleva riportarla al padrone.

— Sì, e gli ho anche amministrato sulla faccia, un pugno di cui si ricorderà per un poco.

— Ebbene, signor Blondin, quel padrone di Mietta è l'assassino della signora Vulpin.

— Possibile!

— Era per riprenderle Mietta che s'era introdotto, la notte, con due complici, nell'appartamento di quella povera signora e adesso conto su voi per ritrovarlo,

— Oh! io non domando di meglio che di prestarmi per quel che posso. Che cosa debbo fare?

— Dovete dirmi, innanzi tutto, dove avete trovato Mietta.

— In fondo alla via Mouffetard.

— Credete che il padrone abiti in quella via.

— No.

— Perchè dite di no?

— Perchè, dopo aver ricevuto il pugno che gli ho dato, il mio birbaccione è fuggito a tutte gambe e io vidi voltare all'angolo di una via.

— E quella via? - chiese il signor Lubin.

— E' la via del Ferro-da-Molino, — rispose Blondin, — deve dunque dimorare da quelle parti, perchè sono certo che quella sera aveva premura di rientrare a casa, e siccome abita nella casa medesima del padrone...

— Benissimo! Con questa indicazione sono sicuro di trovar presto il mio individuo. Tutti devono conoscere, in quel quartiere, la casa donde esce, tutti i giorni, la piccola tribù di bambini sonatori.

— E se avesse bisogno d'un uomo forte e risoluto, son qua io - disse Blondin. - Si ricordi che abito in questa casa, in soffitta. E adesso, chiedo scusa del disturbo; ho visto Miettina e li saluto. Buona sera alla compagnia.

— Addio, Blondin - fece la piccina, aggrappandosi alle gambe dell'operaio.

Poi, quando questi fu uscito, ella accarezzò ancora *Coco,* che se ne stava incantucciata in un angolo, tutta paurosa, perchè si vedeva in una casa sconosciuta.

— Dove l'ha trovata? - domandò il signor Lubin al principe, indicandole la scimmia.

— Da un'inquilina della casa della signora Vulpin. Si era rifugiata in una specie di dispensa buia, piena di frutta, dove viveva di noci. La trovò stamano una donna di servizio, che ne ebbe gran paura.

— Mamma Margherita - disse ad un tratto Mietta - ho sonno.

— Vieni, carina, ti metterò a letto - rispose Margherita alzandosi.

— Di', mamma Margherita - riprese la bambina, - vuoi che ti dica la mia preghiera?

— La dirai di là, in ginocchio sul letto.

— No, non quella, un'altra bella preghiera che so io.

— Ebbene, me la dirai, vieni - le disse Margherita sorridendo.

— Ma voglio dirla che senta anche il signor Lubin - insistè la bambina.

— Ebbene, sì, dilla qui davanti a tutti - fece il signor Lubin.

(Continua)

nostro Teatro Filodramatico la compagnia comica goldoniana di cui è direttore Giacinto Gallina, il carissimo amico, il geniale comediografo, per la cui salute, in questo momento scossa da grave malore, il nostro publico, con noi, fa voti fervidissimi. L'elenco artistico comprende nomi noti con grande favore tra noi: primi fra tutti quelli di Ferruccio Benini e di Laura Zanon-Paladini, che sono due tra le forze più elette del teatro vernacolo. A questi due valentissimi, si aggiungono: la Italia Benini-Sambo, la Fabbri-Gallina, la Amalia Dondini, la Enrichetta Foscari; Enrico Gallina, Albano Mezzetti, il Seglin, il Ferri, il Sambo, ecc.

La compagnia, che ha la proprietà esclusiva di tutto il repertorio di Giacinto Gallina, ci promette una ghiotta novità: l'ultima comedia scritta dal simpatico autore veneziano: *Base de tuto*, giudicata già con molto favore in parecchi teatri del Regno vicino. Altre comedie nuove saranno: *El cicisbeo* di Attilio Sarfatti; *Cavalierato eletoral* di Garzoni-Martini; *A Cioza* di A. Scarpa. Avremo inoltre una esumazione goldoniana: *Il poeta fanatico*, comedia che a Trieste, per quanto si ricorda, non fu mai rappresentata.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; l'*Euterpe*, pure del Lloyd, è partito ieri da Alessandria per il nostro porto.

Teatro Filodramatico. Iersera la brillante e spiritosa comedia di G. Mariani ed A. Tedeschi: *Il passaggio di Venere* fu recitata, dinanzi a publico poco numeroso, con bella fusione e con divertente spigliatezza. Si distinsero i coniugi Della Guardia, i coningi Vitti, e lo Spano, che fece una bella macchietta del fautore del *Volapük*.

*** Questa sera, come si sa, c'è la beneficiata della bravissima e avvenente prima attrice, signora Clara Della Guardia, artista che allo squisito temperamento dramatico accoppia una rara modestia, e che nell'attuale stagione si mostrò veramente infaticabile, non prendendosi - cosa rarissima - che *due* riposi su 50 recite!

La signora Della Guardia, che non è figlia di artisti, è di famiglia torinese. - Sette anni fa recitava a Torino in un'Accademia di filodramatici, diretta dalla Malfatti. Adelaide Tessero la *scoperse* e udendola nella *Celeste* del Marenco, si innamorò talmente della sua simpatica voce, della sua aggradevole figura, della sua promettente intelligenza, che la volle a tutti i costi con sè. - Tu devi seguirmi - le disse, come lo *Straniero* nella *Donna del mare*, e la debole opposizione dei genitori della Clara non valsero. Suggestionata dalla grande attrice, ella abbandonò... la *Casa paterna* per dare *cuore ed arte* al teatro. Incominciò modestamente da amorosa. Entrò in arte nel febbraio. Nel decembre successivo Ernesto Della Guardia, che è di buon gusto, se ne invaghì, la sposò, e la portò seco nella compagnia Emanuel. La signora Della Guardia recitò quale prima attrice a fianco della Reiter. Tre anni sono, scioltasi la compagnia Pietriboni e rimasti liberi parecchi attori della medesima, fra i quali il Beltramo, che allora era generico primario, il Della Guardia associandosi con questi, prese seco alcuni degli elementi della schiera disciolta. Il Beltramo sacrificò i mustacchi e divenne caratterista, nonchè direttore; la Clara Della Guardia sacrificò qualche parte d'*ingenua* e divenne prima attrice. Sono dunque pochi anni soltanto che la simpatica artista tiene l'importante *ruolo* di prima attrice, e in questo tempo, se dalla sua recitazione non assolutamente tutte le mende sono scomparse, se ella non sempre va esente da qualche po' di assimilazione, tuttavia è riuscita, mercè l'intelligenza, la passione, lo studio indefesso, a conquistarsi un bel posto fra le moderne attrici italiane. Tutti i publici italiani la applaudirono con calore; i critici, unanimi, apprezzarono le bellissime qualità del suo ingegno; Si potrà trovare più o meno indovinata qualche inflessione, qualche posa, anche qualche sua interpretazione forse, ma non si potrà mai negare alla signora Della Guardia la vivezza del sentimento, l'intuizione felice delle parti passionali e lo studio amoroso e costante dei personaggi che ella rappresenta.

Cause ed effetti, il commovente drama di Paolo Ferrari, è una fra le più belle interpretazioni della valente attrice. Il publico questa sera accorrerà in folla a festeggiarla, a renderle omaggio di applausi e di fiori.

Teatro Fenice. Questa sera la comica compagnia veneziana diretta da Enrico Corazza, rappresenterà la comedia in 3 atti di A. Alberti *La fortuna di un schincapene* e la farsa *El pare de mia fia*.

Cronaca triste. Ieri mattina, verso le 6½, le guardie di p. s. di ronda per la via del Belvedere, incontrarono un individuo il quale, commetteva eccessi, gesticolava, e gridando, dava segni di esser tocco nelle facoltà mentali. Accompagnato all'ispettorato, si telefonò poi alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale, dopo le cure adatte in tali casi, giudicò necessario d'inviare il povero demente all'ospedale, ove egli fu accolto nelle sale d'osservazione. E' desso il calzolaio Francesco Pacor, d'anni 40, abitante in Scorcola N. 126.

«No stemo scherzar cola britola!» Iersera, verso le 7, il bracciante Giovanni Fonda, di 17 anni, abitante in via Donota N. 8, si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita di punta all'avambraccio sinistro, che disse aver riportato da un suo compagno, con una *britola*, in seguito ad un alterco avvenuto per questioni di lavoro. Ottenute le necessarie cure dal dott. Fonda, se ne andò per i fatti suoi.

Lesioni accidentali. La rivendugliola Francesca Saghet, d'anni 61, abitante in via Petronio, casa Domio, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Il decenne Antonio Saversich, abitante in via Donota N. 7, ieri poco dopo un'ora pom., riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e ciò, in causa di una pietra lanciatagli contro da un suo coetaneo, giocando per via.

La bambina di 18 mesi Carolina Trocca, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, ieri sera, riportò accidentalmente una lacerazione all'indice della mano sinistra, con asportazione dell'unghia.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Il cantiniere Aristide Fabris, d'anni 37, abitante in via S. Servolo N. 12, ieri sera riportò alcune lacerazioni alle mani, essendosigli spezzata una bottiglia, mentre la sturava. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Il marinaio Antonio Franceschini, d'anni 48, da Cervignano, ieri, nel pomeriggio, fu morsicato alla coscia sinistra da un cane, vagante nei pressi della riva. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta gli praticò la cauterizzazione necessaria.

Disgrazie a bordo del piroscafo «Ionia». Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, i fratelli Atanasio e Demetrio Calamacis, il primo di 36 anni, fuochista, il secondo di 50, nostromo di macchina, a bordo del piroscafo *Ionia*, della *Pan-Ellenica*, ormeggiato al Punto franco, erano intenti al proprio lavoro, sotto coperta vicino alla macchina, quando, all'improviso si aperse, non si sa come, un getto di acqua bollente, che spruzzò addosso ai due fratelli, in modo da cagionar loro parecchie scottature alla faccia al petto ed al torace. Mentre i compagni si accingevano a prestar loro i primi soccorsi, dall'ufficio dei piloti fu telefonato alla Guardia medica da dove si recò a bordo dell'*Ionia* il dott. Tempesta, il quale giudicò gravi le scottature riportate dai due fratelli, e specialmente quelle dell'Atanasio. Dalla Stazione centrale di soccorso si telefonò alla direzione della Tramway e da quelle rimesse il carro-letto dell'ambulanza a due cavalli mosse, con due infermieri, verso il Punto franco. — Dopo le prime cure del dott. Tempesta, i due fratelli, orribilmente scottati, vennero adagiati nel carro e trasportati all'ospedale, ove furono accolti nel settimo ripartimento chirurgico. L'ispettore di p. s. Iarritz, adetto al Punto franco, assunse i debiti rilievi sul fatto. Lo stato dell'Atanasio stanotte continuava ad essere grave.

*** A bordo dello stesso piroscafo avvenne anche un'altra disgrazia. Il marinaio Zanis Affendachis, di 68 anni, riportò una grave ferita in seguito ad un pezzo di ferro che gli era caduto sulla testa. Trasportato all'ospedale, fu medicato dal dott. Depangher e accolto nel ripartimento chirurgico.

La caduta di una sessolotta. Una sessolotta a nome Filomena Zanussi, di 37 anni, sdrucciolò ieri per via e riportò una frattura alla tibia destra. Per le necessarie cure ella dovette venir accolta all'ospedale.

Durante il lavoro. Il fabro Teodoro Canavacciolo, di 30 anni, abitante in via S. Maurizio N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando, con un colpo di martello riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il facchino Antonio Mosò, d'anni 26, abitante in via Giulia N. 35, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Arresti per furto. La mattina dei 9 corrente, a bordo del piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta*, venne rubata una certa quantità di pesce fresco (anguille), che valeva oltre 25 fiorini. Denunciato il furto alla Polizia, l'ufficiale Titz si accinse tosto a fare le necessarie indagini per iscoprire il ladro e in esito alle stesse procedette, iermattina alle 9, all'arresto di certo Gabriele fu Giovanni Benedetto, d'anni 33, calderaio, da Trieste, individuo già punito per furto.

Ieri, gli organi del commissariato di via Scussa arrestarono il bracciante Vittorio P., detto *Bacoli*, d'anni 21, perchè imputato del furto di alcune bracciate di legna, del complessivo valore di 80 soldi, in danno di una villica abitante in Guardiella.

Furto di caffè. Ieri nel pomeriggio, al Punto franco, venne arrestato il quattordicenne Giacomo M., da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

Il furto di un asino. Ieri notte da uno stallaggio a Domio, presso Dolina, venne rubato da mano ignota un somarello, rappresentante il valore di 20 fiorini, di proprietà del villico Biagio Busan, da Portole.

Un cameriere che scappa. Un cameriere a nome Luigi K., d'anni 38, da Gorizia, abitante presso un affittaletti, in via di Riborgo N. 10, primo piano, abbandonava improvisamente l'alloggio, lasciando insoluto il debito di f. 22, per vitto ed alloggio.

Arresto di un complice. Dagli organi di p. s. di via Scussa venne ieri arrestato il muratore Giovanni Petrich detto *Brenta*, d'anni 18, da Trieste, perchè ritenuto complice del furto di alcuni effetti di vestiario, commesso in Guardiella, giorni sono, da certo Giuseppe Marvin, già arrestato.

Eccedenti. Per eccessi sulla publica via, ieri notte furono arrestati: Giovanni C., di anni 18, Ermanno W., d'anni 19, ed Alessandro D., d'anni 27, tutti giornalieri da Trieste.

Dagli organi del Commissariato di via Scussa, vennero arrestati ieri per eccessi sulla publica via: il marinaio Giovanni Cessar, d'anni 16, da Trieste, il bracciante Giovanni Sinninger, d'anni 16, da Treffen, ed il muratore Giovanni Colombin, d'anni 18.

Corrispondenza aperta. Signor *Attilio C.* Ogni giorno.

Una lettrice. Il suo desiderio sarà esaudito sabato.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 8.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.7— — Oggi: Alta marea 4.18 ant. 2.2 pom. Bassa marea 10.21 ant., 8.58 pom.

Ogni giorno una. Il servo del dottore: — Signor dottore, vi sono di là due muti che chiedono di consultarvi.

— Muti?

— Almeno così essi dicono.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Cause ed effetti" in 5 atti. - Serata d'onore della signora Clara Della Guardia.

TEATRO FENICE. (Ore 8) - „La fortuna d'un schincapene" in 3 atti. - „El pare de mia fia", farsa.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 239.10, Rubli 220.40, Rend. Italiana 85.40. (La chiusa precedente segnava: 239.10, 220.—, 85.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.44, Rendita 92.42, Meridionali 651.—, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 106.40, 92.40, 652.—, 493.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.30, poi sino 86.62 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.65, Italiana 86.67, Spagnuolo 73.15, Banche ottomane 658.12, Lotti Turchi 124.—. (La chiusa precedente notava: 101.50, 86.62, 72¹⁵⁄₁₆, 653.75, 123.75).

Dopo borsa: Italiana 86.72.

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 395.— a 396.—, Rendita Italiana per fine mese 84.65 a 85.05, d.ta pronta tagli piccoli 84.75 a 85.25, Napoleoni 9.88— a 9.89½, Londra 124.25 a 124.50, Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.30 a 46.50, Germania 60.85 a 61.05.

Listino. Napoleoni 9.88— a 9.89—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.25 a 124.60 Francia 49.30 a 49.60, Italia 46.30 a 46.50 Banconote italiane 46.30 a 46.50, Banconote germaniche 60.80 a 61.—, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.75 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.10 Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.25, Credit 395.— a 396.—, Italiana 84.¾ a 85.¼, Lotti turchi 70.75 a 71.25. Serbi 40.75 a 41.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 86.67, Rendita spagnuola esterna 73.15, Azioni Banca Ottomana 658.12.

PARIGI 18. (Boulevard). 101.56, 73 ⅛, 124.25 Calma.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austr. 812.50, Lombarde 233.75, Rendita turca nuova 25.47, Cambio Londra 251.53, Egiziane 515.62, Rend. austr. in oro 101.46, Rendita ungh. in oro 4% 103.7/16, Länderbank 582.50, Lotti turchi 124.—, Banca di Parigi 723.—, Azioni Meridionali italiane 611.25 Sostenuta.

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Consolidati 103⁴⁄₁₆, Lombardi 9.⁵⁄₁₆, Argento 27⁷⁄₁₆, Rend. spagnuola 73.¼, Rendita italiana 86.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.36, Sconto di piazza ¾, Pagam. della Banca —. Calma.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 323.—, Ferrate dello Stato 320.12, Lombarde 89.25, Rend. aust. in oro. —.— Ferma.

Caffè. HAVRE 18. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 90.25 per Aprile a fr. 85.—.

AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 71.25, per Marzo 68.25, per Maggio 67.21 Calmo.

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

NUOVA-YORK 18. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo stiracch ato invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato balsse Tenders in Dochets —, Vendite 6000, compresi affari consegna, Importazione 36535. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 2⁶¹⁄₆₄ Dicembre-Gennaio 2⁶¹⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 2⁶³⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3 —, Marzo-Aprile 3 ¹⁄₆₄, Aprile-Maggio 3²⁄₆₄, Maggio-Giugno 3 ⁴⁄₆₄, Giugno-Luglio 3 ⁵⁄₆₄, Luglio-Agosto 3 ⁶⁄₆₄, Agosto-Settembre 3 ⁸⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3 ⁹⁄₆₄.

Merce americana ¹⁄₆₄ in ribasso.

Farina. PARIGI 18. Dodici Marche. Mese corrente 41.75, per Gennaio 42.25 sost.a, quattro primi mesi 42.40. quattro mesi da Marzo 42.50. Annuvolato.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 78.91, per Marzo. 79.48, per consegne future 79.63. Gioia contanti 75.01, per Marzo 76.48, per consegne future 75.41.

PARIGI 18. Ravizzone. Mese corrente 48.—, per Gennaio 48.25, sost.o, quattro primi mesi 48.—. quattro mesi da marzo 47.25,

Petrolio. BREMA 18. Loco 5.45. hausse.

ANVERSA 18. Loco 13.75, hausse.

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 34.50, per Gennaio 34.75 sost.o, quattro primi mesi 34.75, quattro mesi da maggio 34.25.

BERLINO 18. Loco 32.30, per Decembre 36.90, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 24.—-24.50 fiacco, Bianco p. mese corr. 25.62½, p. gennaio 25.75 calmo, 4 primi mesi 26.12½, 4 mesi da Marzo 26.50— Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per decembre 8.67, per marzo 8.92, per maggio 9.10, fiacco.

LONDRA 18. Java a scell 11.⅝, Rape greggio a scell. 8.⅝. fiacco

Stampato co Editto dello Stabilimento Editore dei Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

Mi compiaccio di esternare la mia più grande, eterna riconoscenza al distinto sig. **Dott. PARIDE CANDIOLI** che con la sua amorevole e solerte cura salvò da certa morte le mie due amate bambine MARIA ed ANNA, colpite da fiero morbo.

Un grazie di cuore pure al distinto sig. **Dott. Tempesta.**

Enrico Larese.

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di rendere publiche grazie all'egregio medico **Dottor Cesare Sanguinetti** che con le sue amorose e valenti cure prestate alla mia diletta consorte, durante la sua malattia, seppe ridonarle una salute completa.

Gradisca l'egregio medico i sensi della mia più viva ed eterna riconoscenza.

Raimondo Horn.

NOTIFICAZIONE

Colla fine dell'anno corrente cessando la validità dei viglietti d'ingresso alla Borsa finora estradati, la sottoscritta richiama a speciale attenzione degli onorevoli signori frequentatori della Borsa le seguenti disposizioni di legge, riflettenti la frequentazione dei locali della Borsa.

L'accesso alla Borsa è libero a chiunque non ne sia escluso per legge (§ 5 della Legge 1. aprile 1875 N. 67) e che quale membro o frequentatore della Borsa o nelle altre modalità ammesso dallo Statuto, possiede apposita carta di leggittimazione all'ingresso.

Gl'intervenienti alla Borsa devono comprovare il loro diritto all'accesso ad ogni richiesta degli organi incaricati della sorveglianza (Statuto della Borsa mercantile di Trieste).

In relazione poi a tali disposizioni vengono avvertiti tutti coloro, i quali intendessero frequentare la Borsa legale, che **dal giorno 21 al 31 dicembre** corrente verranno estradate al mezzanino dell'Edificio di Borsa (Ufficio della Direzione) dalle ore 10 antim. alle 2 pom. le carte di legittimazione, valevoli pel l'epoca dal 1. gennaio a tutto dicembre 1895, verso pagamento dei seguenti importi:

a) Per le Ditte di Borsa f. 20;
b) Per tutte le altre Ditte o persone f. 12;
c) Per gli assistenti insinuati dai signori sensali di Borsa f. 12.

Il viglietto viene rilasciato a nome della *singola persona* per cui deve servire e la quale *personalmente* ne fa ricerca. — Si rilasciano pure viglietti valevoli per mezzo anno.

Fra più persone appartenenti ad una stessa Ditta una sola paga l'importo normale indicato più sopra alle lettere *a)* e *b)* le altre possono ritirare la carta di legittimazione all'ingresso:

I. Se facenti parte di una Ditta di Borsa la seconda verso pagamento di f. 12; le susseguenti f. 8.

II. Se appartenenti a Ditte altre (non di Borsa) verso pagamento di f. 8.

A forestieri si rilascieranno carte di legittimazione all'ingresso gratuito per 15 giorni o verso pagamento di f. 6 per tre mesi.

Ai signori sensali di Borsa verranno estradati i viglietti senza verun pagamento.

Si fa poi caldo invito a che tutti coloro che intendono frequentare la Borsa, si muniscano, nei giorni sopra citati, del viglietto, **senza attendere l'ultimo termine**, e rendere così difficile a sè stessi tale ritiro, come pure si prevengono tutti i signori frequentatori della Borsa che gli organi di sorveglianza alla Borsa sono incaricati di **non ammettere chicchessia** senza l'esibizione di tale legittimazione, e di convincersi, in casi dubbi, del possesso della medesima, esigendo in qualsiasi momento la presentazione dello stesso all'atto dell'ingresso o nel recinto della Borsa.

Vengono pure ricercati i Signori frequentatori a prestarsi gentilmente a tale controllo, che, se anche non disgiunto da lieve disturbo, mira ad evitare oneri maggiori per coloro che si prestano regolarmente al relativo obbligo, ed a togliere l'ingiustizia creata a loro riguardo dall'abusiva frequentazione della Borsa da parte di altri.

Trieste, 16 dicembre 1894.

LA DIREZIONE DI BORSA
Il presidente: *C. Reinelt*

Il Direttore *Ch. Chaudoux* — Il Segretario *Bujatti*

Teresa Czerwiakowski

spirò quest'oggi nel bacio del Signore dopo breve e penosa malattia.

L'inconsolabile consorte **Francesco Giuseppe**, in unione ai figli **Paolo, Francesco** e **Mercede**, le nuore **Ludmilla** nata **Petrich**, **Anna** nata **Sinibaldi**, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 20 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Decembre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cameriere osteria. Rivolgersi via Arcata N. 2, piano I destra 1624

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta da donna, via San Giacomo N. 2, III piano. 1527

Ricercasi lavorante e garzona sarta. Indirizzo Piccolo. 1533

Ricerca prontamente fuori cameriera birraria Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 1556

Ricercansi Camerière, cuoche, serve, prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1553

Giovane di distinta famiglia, dell'età di 28 anni, pratico nel ramo oli, cerca posto quale magazziniere in solida casa commerciale. Offerte sub R. R. al Piccolo. 1546

Cercasi per piccola famiglia una brava serva tedesca non troppo giovane. Indirizzo al Piccolo. 1543

Ricercasi una ragazza per lavori di biancheria ed una garzona. Indirizzo al Piccolo 1540

ISTRUZIONE

Zittera maestra ungherese, via Molino grande N. 6, p. I. 1644

Per bambini istruzione danza mercoledì-sabato ore 5. Autorizzata scuola Chiozza 5. 1474

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti. 1474

AFFITTANZE

Cercasi stanza ammobiliata con ingresso libero da 8 fiorini mensili. Offerte sotto „Alessandria" al Piccolo. 1551

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata con ingresso libero presso signora sola. Indirizzo sub V. Z. al Piccolo. 1046

Affittansi prontamente due grandi stanze ingresso libero. Poste nuove 7. 1177

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata parchettata stufa, via Cassa risparmio 3, I. 1356

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo, Via Nuova 33, II. 1471

Affittasi stanza ammobiliata Acquedotto N. 20 pianoterra dirimpetto Politeama 1432

Affittasi camera ammobigliata con stufa e costo per uno o due signori via Commerciale 9 I. 1437

D'affittare una stanza vuota, ingresso libero, piazza della Borsa. Indirizzo presso l'amministrazione del Piccolo 1467

Centro casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1271

Quartiere posizione centrica da 3 a 4 camere cucina ricercasi per 24 febraio. Offerte al Piccolo sub P. L. 1469

Pel Carnovale cedesi alcune sere Sala Tersicore tutto compreso, condizioni mitissime. 1475

Prontamente affittansi stanze ammobiliate e vuote, costo. Fontanone 8 II. 1630

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, cassoforti, gazzette, campioni manifatture. Donota 1, orologiaio. 1542

Da vendere sparherdt nuovo con caldaia, minimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1557

Vendesi tornio in ferro con supporto e stante. Indirizzo Piccolo. 1554

Vendesi causa partenza ottima macchina cucire Wilson bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1552

Vendesi modello bastimento buonissime condizioni. S. Lucia 8, piano II. 1519

Vendonsi due letti suste, sgabello, armadio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1537

In vendita: 1 macchina da taglio per tipografi e legatori di libri, 1 detta per tappezzieri. Via Nuova N. 3, aperto 9-10 2-4. 1560

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1520

Vendesi piccola trattoria, stupenda posizione. Indirizzo Piccolo. 1528

Causa morte del padrone vendesi negozio commestibili bene avviato. Indirizzo Piccolo". 1478

Macchina da cucire a mano vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1532

Violino buonissimo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1538

Pianoforti cortissimi originali, pianini prezzo occasione, vendonsi, via Cavana 4, III. 1539

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Venne trovato cane grande, razza danese. Legittimo proprietario cercasi. Indirizzo Piccolo 1521

Corda da carro grande fu smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 1535

DIVERSI

Corti 100. Ricevuta lettera, stasera Filodramatico, luogo anno scorso. Approvo. 1534

Gioconda Guarito desidererei vederti e parlarti scrivi al caffè. Barnaba. 1536

Gilda arrivato ieri, attendo lettera ferma in posta sotto mio vero nome e cognome. 1549

Schiave Dimmi furiana, dimmi ciò che vuoi; quelle che esce dalla tua bocca è per me prezioso. Il tuo amore è per me luce divina. Amami e abbi pazienza e sappi che l'unico scopo della mia vita è per me il tuo amore. Tua Furiana. 1559

Gibi. Approvo tua risoluzione energica, però calma dignitosa; senza scrupoli nè rimorsi. Scrivimi avanti Natale. Tuissima impaziente Uccia. 1525

Commerciale dal 2 al 12 giorno ora in lettera posta. 1522

Scipi Quanto è disprezzabile lui! Mi sento libero d'ogni rimorso. Quando ti dirò il perchè, mi darai ragione. Conservati onesta all'amor mio che è sublime. Eno. 1526

Ada Prego farmi conoscere nome cognome oppure darmi appuntamento altrimenti prego non seccarmi con ulteriori scritti. Salvatore 1561

Gorizia. Amalia! Impossibile scriverti. Ti saluta Isetimo. 1562

Napoli c'è lettera alla posta. Roma. 1548

Ricercasi socio fiorini 500 affare teatrale fuori Trieste, offerte „Teatrale" Piccolo. 1541

Ricercasi socio provetto pistore, pasticcere, con fiorini 400. Indirizzo «Piccolo». [illegible]

Ricercasi socio con 1-2000 fior. di capitale per azienda già bene avviata. Offerte non anonime sub A. B. 2000 al „Piccolo". 1343

Ricercasi socio capitalista con 4000 fiorini per sviluppo azienda commerciale solida e lucrosa, impiego sicuro. Offerte A. B. 5 al Piccolo 1430

Candelette per albero Natale grande assortimento. Drogheria Stecher Riborgo. 1550

Cefalonia bacìri, banane, cocchi, selvatico, capponi, poulard, Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 1555

Vino Almissa, Italiano, istriano prime qualità, 24, 26, 28 franco domicilio. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 1547

Signore vengono gentilmente invitate visitare moltissime novità scatole carta, viglietti augurio, almanacchi artistici. Cartoleria Bonetti. 1601

La Fortuna giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

La Frottola rivista umoristica illustrata. Vendesi nelle librerie Vram, Benno May, Alessandro Levi, Raffaelli, Stadler, Cunard e all'Agenzia Hirschfeld. Un numero soldi 5. 1558

Corriere Triestino e Modenwelt, giornali moda, assume abbonamento, pronta consegna. Libreria Chiopris. 1513

Monitore dei Prestiti. Abbonamento pel 1895 soldi 80, provincia f. 1, compreso elegante calendario estrazioni, presso Alessandro Levi. 1332

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa antecipata 5 soldi per viglietto.

Mattonelle combustibili adatte per sparherd stufe e focolai, 100 pezzi soldi 75 Piazza Barriera vecchia 7. 1507

Antichità Ricercansi oggetti antichi, mobili con bordure dorate, terraglie, porcellane, orologi, bronzi, lampade di bronzo, ritratti in miniatura e qualunque altro oggetto Negozio Antichità via Beccherie 12. 1482

Chi vuol bere vino terrano di San Vincenti, prima qualità, venga nell'osteria „De Volpi" situata via Pescheria vecchia N. 1. 1448

Ssaibon Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1372

Viglietti Stato scopi militari estrazione 20 dicembre, fiorini 1.70, presso Alessandro Levi [illegible]

Uova Istriane 3.40 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 160

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Flora Sebastiano 4. 511

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 227

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 689

Migliaia di guanti e calze in lana, polsi di lana, uose e maglie, vendonsi a prezzi convenienti, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1531

Borsette portamonete, portatabacco e spagnoletti, giornalmente nuovo arrivo. Negozio Viennese. 1531

Vestitini costumini, tabarrini, scarpe, stivaletti, cappellini, cuffiettini, capuchon e Berretti, tutto a buon mercato, al Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1531

Analisi Igieniche (acqua, sostanze alimentari) vengono eseguite nel laboratorio chimico-analitico-tecnologico di Giac. Eurico Huber, via S. Apollinare 4

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1335

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina